

*Oliivi, viti, grano e storia*

# Montiano

BORGHİ DI ROMAGNA  
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA

Sulle colline romagnole, a 10 km da Cesena e 27 da Rimini, ecco Montiano un balcone naturale affacciato sulla pianura verso il mare, cittadina ricca di sapori e antiche vestigia.

### Le origini.

D'origine tardo romana, i primi insediamenti abitativi di Montiano furono presumibilmente tra le fortificazioni create dai Romani a sud del Rubicone, confine della Gallia Cisalpina. Centri creati da coloro che dopo il crollo dell'Impero Romano, si sottraevano alle scorrerie dei barbari nascondendosi sulle colline a monte della strada consolare Via Emilia.

Un'antica leggenda colloca, però, le origini dell'abitato in tempi più remoti: schiavi romani impiegati nella costruzione dell'importante arteria viaria nel 187 a.C. si diedero alla fuga trovando nelle alture circostanti rifugio e libertà.

### Donazioni e contese.

Prima notizia certa dell'esistenza di Montiano è l'atto con il quale la contessa longobarda Ingeralda e suo figlio Pietro, nell'895 d.C., donarono il paese all'Arcivescovo di Ravenna. Conteso dai Cesenati, in più occasioni Montiano fu riconfermato dall'imperatore Ottone IV di Brunswick, dal Papa Onorio III e più tardi dall'imperatore Federico II, alla Curia ravennate.

### Dal 1200 al 1500.

Per tutto il XIII e XIV secolo Montiano e il contiguo castello di Montenovio, per la loro invidiabile posizione, furono oggetto di liti fra Cesena, Rimini e Ravenna. Occupato dai Cesenati nel 1234, nel 1258 fu conquistato dai Riminesi; a queste vicende parteciparono famiglie illustri del luogo fra cui i Pocaterra. Saccheggiato nel 1355 dalle truppe del forlivese Ludovico degli Ordelaffi, nel 1371 tornò sotto la Curia di Ravenna, come documentato nel censimento del

cardinale Anglico di Grimoard.

Papa Paolo II nel 1465 restituì Montiano ai Cesenati e Sisto IV nel 1476 confermò tale concessione che terminò con l'occupazione di Cesena da parte di Cesare Borgia, il Valentino, nell'anno 1500.

Con l'aiuto di Papa Pio V, nel 1566 Montiano è ancora proprietà dei Malatesta del ramo di Sogliano.

### L'ultima dominazione dei Malatesta.

Giacomo Malatesta, marchese di Roncofreddo e conte di Montiano, diede lustro al feudo, descritto come "il più bel colle della Romagna essendo il suo territorio pieno d'ulivi, vini, frutti bellissimi a guisa di vasto giardino al centro del quale il feudatario possedeva comodissima abitazione".

Estinto il ramo dei Malatesta, Montiano, nel 1639, passò in via dotale agli Spada di Bologna per poi tornare definitivamente sotto la sfera della Santa Sede fino all'Unità d'Italia.

Questa guida è a tua disposizione: tienila, se vuoi. Se non ne hai più bisogno, riponila in uno degli appositi contenitori. Altri visitatori potranno utilizzarla.



### PERSONAGGI FAMOSI:

Anselmo Gianfanti (1857 - 1903) pittore

### PRODOTTI TIPICI:

- \* *Ciccioli*
- \* *Pesche Nettarine IGP, albicocche, susine, fichi, ciliegie*
- \* *Fava, piselli carciofi, asparagi*
- \* *Savor, Saba, sughi e confetture biologiche*

### NUMERI UTILI:

COMUNE DI MONTIANO - tel. 0547 51032 / 51151  
www.comune.montiano.fc.it  
scuola-cultura@comune.montiano.fc.it

I.A.T. INFORMAZIONI TURISTICHE  
tel. 0547 356327  
info@cesenainvita.it

Ospitalità nei Borghi  
progetto interregionale di sviluppo turistico (Legge 135/01)

Con il finanziamento del  
Ministero delle Attività Produttive  
Direzione Generale Turismo

Coordinamento progetto per l'Emilia-Romagna



Assessorato Turismo. Commercio  
tel. 051 283491 - www.emiliaromagnaturismo.it  
emiliaromagnaturismo@regione.emilia-romagna.it



Provincia di Ravenna  
Assessorato al Turismo  
www.racine.ra.it/ravennaintorno

Con la collaborazione di  
Comunità Montana dell'Appennino Forlivese  
Comunità Montana dell'Appennino Cesenate  
Comunità Montana dell'Acquacheta  
Comunità Montana dell'Appennino Faentino  
L'Altra Romagna srl  
Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì-Cesena  
Rotary Club Forlì Tre Valli, Faenza,  
Valle del Rubicone, Valle del Savio

Al progetto partecipano le Regioni Emilia-Romagna, Campania, Basilicata, Molise, Toscana, Liguria, Friuli Venezia Giulia.

# Centro Culturale San Francesco

Antica chiesa conventuale oggi sconsacrata, è adibita a centro culturale polivalente. Eretta nel 1613 a fianco del complesso dei Frati Minori Francescani, fu costruita qualche anno dopo il convento, per ospitare in modo più consono l'immagine sacra del SS. Crocifisso, trasportata in loco dalla celletta posta nel fondo Donegato, perché ritenuta miracolosa.

Nella chiesa fu sepolta Margherita Thiene, moglie di Carlo Felice Malatesta e il figlio Leonida, ultimo erede dei Malatesta di Roncofreddo. Il Centro ospita gran parte delle proprietà comunali d'arte di Montiano.

## punti d'interesse

### 1. Sante Francescane

Olio su tela di grandi dimensioni del bolognese Gaetano Ferrantini (1695-1765) raffigura venerate Francescane poste a corona ai piedi della fondatrice Santa Chiara. Restauro del 1977.

### 2. Madonna in trono con il Bambino (XV sec.)

Anonimo. Affresco staccato presenta, entro un'arcata finemente ornata, la Madonna seduta su trono dotato di profonda nicchia, ai lati abbozzo di paesaggio.

### 3. Paliotto con La Conversione di San Paolo

In uno stato di irrecuperabile degrado, quasi privo di materia cromatica, nel medaglione centrale si costruisce a fatica la scena della Conversione di San Paolo, in un'inconsueta ambientazione urbana.

### 4. Estasi di Santa Teresa

Olio su tela ovale attribuito al bolognese Cesare Giuseppe Mazzoni (1678-1763) operante a Montiano con Ercole Gaetano Bertuzzi, per conto della famiglia Spada. Restauro del 1977.

### 5. San Nicola di Bari

Olio su tela di M. Antonio Bevilacqua. Il Santo raffigurato in paramenti vescovili, è intento a resuscitare tre fanciulli anegati. Restaurato nel 1977.

### 6. San Francesco d'Assisi

Olio su tela con San Francesco in abito da Cappuccino, anche se i locali frati erano Minori Osservanti. Attribuito al forlivese Antonio Zambianchi (1748-1780). Restauro del 1977.

### 7. Madonna col Bambino (XVII sec.)

Olio su tela, anonimo, effigie di Madonna con Bambino singolarmente arcaica e austera, come sottolinea a contrasto la splendida cornice barocca. Restauro del 1977.

### 8. Coro ligneo (XVIII sec.)

Di noce naturale, a semicerchio, presenta uno stallo centrale e sei laterali per lato. Un genuflessorio continuo forma un dossale con pancheggio. Attribuito a Girolamo Cipriani.

### 9. San Francesco di Paola

Olio su tela, rappresenta S. Francesco di Paola, fondatore dell'ordine dei Paolotti. Anche questo quadro è attribuito al forlivese Antonio Zambianchi (1748-1780). Restauro del 1977.

### 10. Martirio di San Sebastiano (XVIII sec.)

Olio su tela di anonimo. Restauro del 1977.

### 11. Annunciazione

Pregevole olio su tela commissionato nel 1663 a Giovan Francesco Nagli il Centino, da Elisabetta Maggioli come ultima volontà del marito Pandolfo notaio in Montiano. Restaurato nel 1977.

### 12. Paliotto con Crocefissione

Primariamente posto a ornamento dell'altare maggiore, ha linea divisoria fra lato interno ed esterno. Interno riccamente ornato di girali e fiori. Al centro il Crocifisso.

### 13. Santi Francescani

Olio su tela di grandi dimensioni del bolognese Gaetano Ferrantini (1695-1765) raffigura i venerati Francescani posti a corona ai piedi del fondatore San Francesco. Restauro del 1977.

### 14. Paliotto con Annunciazione

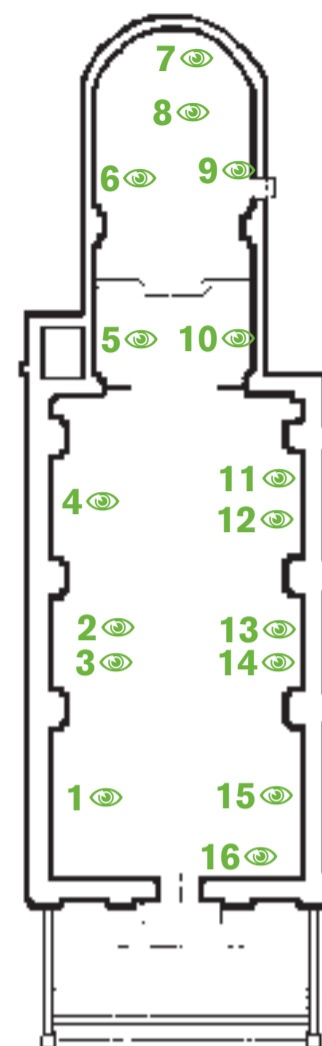
Raffinato paliotto in scagliola policroma attribuito a Nicola Flamini (Verucchio 1668-?). Sul fondo nero si staglia decorazione a volute e fiori. Al centro l'Annunciazione.

### 15. Sant'Anna (fine XVII sec.)

Olio su tela collocato in ambito romagnolo. Attribuito ad Andrea Mainardi, allievo del Serra. Forte è la caratterizzazione del volto della Santa. Restaurato nel 1977.

### 16. Organo

In condizioni precarie necessita di restauro. Opera di Agostino Callido (1759-1826) figlio del famoso Gaetano, uno dei maggiori rappresentanti della scuola organaria veneta del XVIII secolo.



## Arco degli Spada



Detta pure Porta Malatesta, a ridosso del lato sinistro delle mura, unico retaggio dell'antico Convento del SS. Crocifisso fondato da Carlo Felice Malatesta nel 1607, solca l'antico selciato di Via Frascheria, ancor oggi riconoscibile.

Edificato alla fine del '500 per volere di Giacomo dei Malatesta di Roncofreddo in concomitanza dell'ampliamento delle mura perimetrali, segnava la Strada verso Sogliano. Alla sua sommità spicca una lapide a testimonianza del restauro avvenuto nel 1712 per volere di Sigismondo Spada.

Punto di partenza per una bella passeggiata al torrente Rigossa.

## Monumento ai Caduti



Progettato dall'architetto ravennate Gallamini, inaugurato nel 1925, ricorda i 62 caduti montianesi nella Grande Guerra del 1915-18.

Ai lati del monumento, successivamente, sono stati apposti anche i nomi dei caduti dell'ultima guerra.

Circondato dagli alberi del Parco delle Rimembranze, recentemente ampliato, occupa la sommità di una collina poco fuori il borgo i cui dolci declivi invitano il visitatore a raggiungerne la cima.

Lo spettacolo è unico; lo sguardo si tuffa nella sottostante pianura fino al mare Adriatico: Rimini, Cesenatico, Cervia, Milano Marittima, Ravenna.

## Rocca Malatestiana

A forma di cuore, sovrasta e riempie il piccolo borgo. Dall'esterno le alte mura nascondono l'eleganza dell'interno conferendo al manufatto un'aria poderosa, imponente.

Residenza della famiglia Malatesta per volontà di Carlo Felice, la parte più consistente della costruzione risale al XVI secolo, mentre le prime vestigia sono certamente del IX sec. Le possenti mura testimoniano l'importanza strategica della rocca, antico confine tra Cesena e Rimini lungamente conteso.

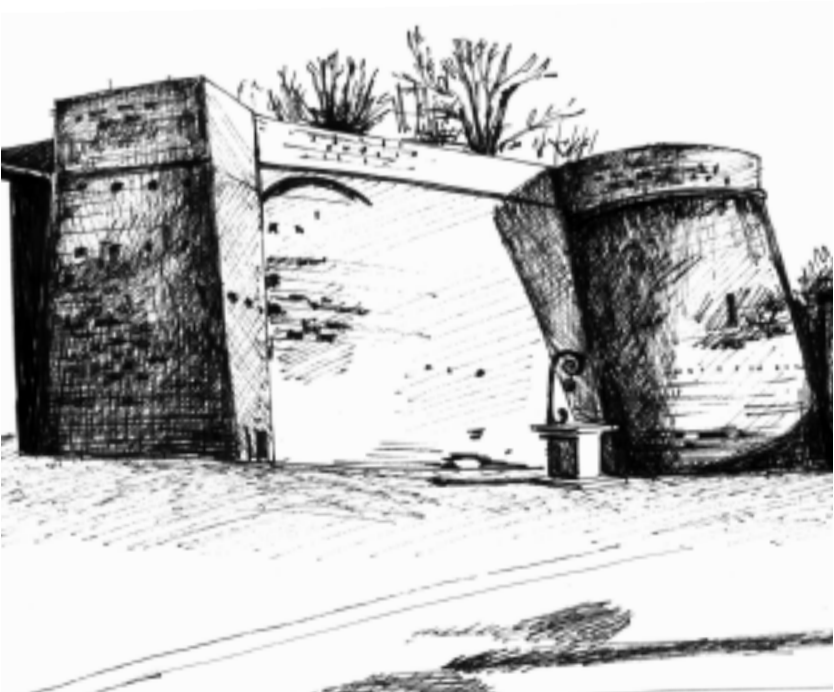
All'epoca del suo maggior splendore possedeva eleganti mura merlate, grandi sale finemente dipinte, spaziosi saloni preziosamente affrescati, una chiesa, capaci cantine e un ampio giardino.

Fortemente danneggiata durante l'ultima guerra, in parte abbattuta per evitare ulteriori crolli pericolosi, è stata ricostruita in alcune parti come sede di un asilo privato. Recenti restauri hanno ridonato antico splendore alle mura e ai bastioni che sovrastano l'antica Piazza Maggiore, recuperata nel 2004 secondo l'originario disegno storico e architettonico, utilizzando materiali tipici del territorio.

Sulla medesima piazza si affacciano:

- il Palazzo Comunale, antico edificio ristrutturato nel periodo dell'Unità d'Italia;
- la Torre Civica, costruita nell'anno 1872 e dedicata a Re Vittorio Emanuele II, come riporta una lapide datata 1878;
- lo Stallone, antica scuderia della famiglia Malatesta, edificata nel XVI secolo e ristrutturata nel 2003.

Dalla sommità della Rocca lo sguardo spazia sulla pianura sottostante fino al mare.



# Chiesa di Sant'Agata

Chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Agata, patrona di Montiano, racchiude diverse opere d'arte e di culto: il SS. Crocifisso, d'anonimo romagnolo del XV o XVI secolo, una pala raffigurante la Madonna con Bambino e le Sante Agata e Lucia, opera del forlivese Giovan Francesco Modigliani, 1609.

Notevoli gli affreschi della cupola, il Trionfo di Sant'Agata, di Giuseppe Milani (1700) e della cappella maggiore, San Vincenzo Ferreri, del cesenate Costantino Guidi del 1872.



## punti d'interesse

### 1. Crocifisso

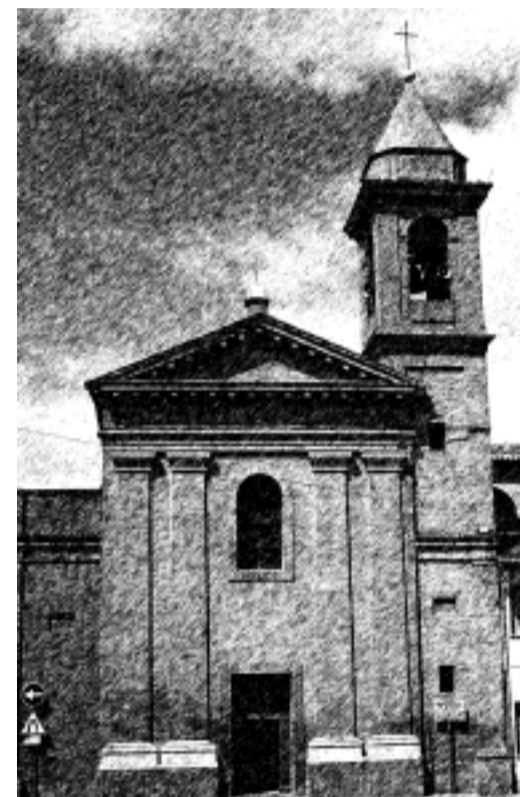
Affresco su muro, di difficile datazione per i successivi rimaneggiamenti, inizialmente era collocato in una celletta di campagna, nel fondo Donegato sulla strada per Longiano.

Le prime guarigioni miracolose della sacra immagine sono del 1592. Staccata con la porzione di muro sottostante nel 1601 per volere del marchese Carlo Felice Malatesta, fu solennemente trasportata in un piccolo oratorio custodito dai Minori Francescani. All'immagine sacra furono attribuite innumerevoli capacità taumaturgiche così che pochi anni più tardi, nel 1613, fu eretta l'omonima chiesa attigua al Convento.

L'immagine, compromessa dalla primitiva traslazione, dalle periodiche processioni per le vie del paese, in occasione del terzo centenario della traslazione (1901) fu restaurata, ridipinta ad olio, risagomata e collocata su fondo dorato a finto mosaico dal pittore cesenate Paolo Grilli.

### 2. Madonna col Bambino (1609)

Opera di Gianfrancesco Modigliani, tra le più alte della sua non lunga attività. L'autore, spogliatosi dell'influenza del padre Livio, utilizza tratti di cultura barocca.



# Oratorio della SS. Annunziata

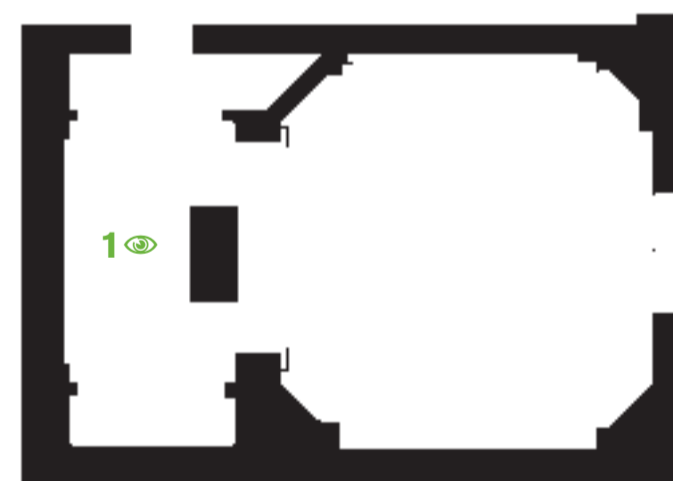
Costruito e consacrato nel 1754 trae radici dalla famiglia Barducci di Montenovo, che alla fine del Seicento aveva il diritto di nominare un cappellano, prerogativa concessa dall'autorità ecclesiastica soltanto ai fondatori di una chiesa. Infatti, questa famiglia aveva iniziato la costruzione della chiesetta già nel lontano 1637.

L'oratorio è sovrastato dal castello di Montenovo, oggi ristorante. Il maniero, menzionato per la prima volta nel 1209 in un diploma imperiale di Ottone IV, fu oggetto di contesa tra l'Arcivescovo di Ravenna, i signori di Rimini e di Cesena.

Nel 1360 Montenovo si ribellò a Ravenna; Galeotto Malatesta lo sottomise al Legato e lo cedette in feudo alla famiglia Balacchi. Altri signori poi si avvicendarono nel suo possesso.

Nel 1936 la chiesa, come riportato sulla lapide collocata all'ingresso, venne restaurata. Un nuovo e più consistente restauro si rese necessario nel 1951 per riparare i tanti danni causati dall'ultima guerra mondiale. In quell'occasione l'oratorio venne dotato di una nuova campana.

Quest'ultima, fusa nella fonderia pontificia di Campobasso, riporta lo stemma municipale di Giano bifronte. L'ultimo restauro dell'oratorio risale al 1980. Al suo interno trova sistemazione un prezioso dipinto.



## punti d'interesse

### 1. Annunciazione (1834)

Olio su tela di Stefano Montanari (1771-1851, a firma Ariminensis).

È considerato il capolavoro del sacerdote pittore di Gatteo, noto per le opere di piccole dimensioni, tutte dedicate alla Vergine col Bambino.

